

## Ringraziamenti

Quando sei uno scrittore esordiente, i tuoi primi “lettori ideali” sono necessariamente i tuoi parenti, gli amici e i conoscenti. Ti elargiscono opinioni su una o l’altra delle versioni preliminari del tuo libro, spesso anche a riguardo di questioni soggettive (e allora si accendono dibattiti infuocati) e, se sei fortunato, ti fanno notare una svista o un vero e proprio strafalcione.

Ora, in molti testi sulla scrittura si sconsiglia di far leggere agli amici la propria opera, perché – sostengono i testi – è improbabile avere un’opinione imparziale da persone che hai invitato a cena, o che ti hanno ospitato a casa loro per festeggiare un compleanno. È indubbiamente vero. Ma quando il tuo lettore ti ha colto in fallo, non importa se è un parente, un amico, un conoscente o meno. L’hai capito: il testo è migliorato. Perciò ringrazio Dio di avere avuto vicino qualcuno che mi ha avvertito più o meno delicatamente (ma sappiamo tutti che «Mi pare che il tuo testo qui non scorra benissimo» significa in realtà «è una vaccata pazzesca», non è vero?) che avevo la patta aperta prima di uscire di casa.

Questi primi “lettori ideali amici” hanno letto parti obiettivamente indigeribili della prima stesura del manoscritto, offrendomi chi osservazioni, chi incoraggiamento, chi entrambe le cose, chi nessuna delle due, tanto la situazione era disperata. Tra questi, mia madre Silvana Giacomelli, Franco Girardelli, Elisa Giustacchini, mia sorella Anna Agostini, Anna Dalzotto, Lorenzo e Anita Detassis, e Tommaso Detassis. Vi ringrazio tutti, e chiedo infinito perdono per avervi messo nella posizione scomoda di dover giudicare pagine tanto acerbe. Naturalmente, sia chiaro, ciò che di errato o disdicevole è rimasto nel libro è frutto mio.

La prima stesura completa è stata letta da Franco Girardelli, la mia “grammatica italiana vivente”, che ha fornito commenti preziosi, assistenza bibliografica e supporto morale. Franco ha anche contribuito in parte alla grafica delle due cartine. Alcuni capitoli di stesure successive sono stati letti dagli immancabili Franco Girar-

delli, Elisa Giustacchini, mia madre Silvana, e da Stefano Borroni, Eugenio Giovannini, Leonia Zamboni, Francesca Guerzoni, Agitu Ideo, che hanno proposto utili suggerimenti, incoraggiamento o correzioni. La versione prefinale è stata letta per intero da mia madre, mia sorella Anna, Annalisa Segat e Elisa Giustacchini. Michela Buratti, Laura Donati e Paolo Tamanini, e ancora Stefano Borroni per quanto riguarda la revisione del progetto grafico e le cartine, mi hanno fornito osservazioni o supporto puntuali.

Sono grato a tutte queste persone, nonché ai componenti della Casa salesiana di Chisinau (Moldavia) per l'ospitalità durante la revisione del manoscritto tra ottobre e dicembre 2014, e a Mattia Baiamonte e Marco Vettorazzi del centro stampe Supernova di Trento per il supporto tecnico e le stampe *in-progress*.

Un ringraziamento particolare va a Reema e Hafsa, le mie ex studentesse co-protagoniste di questo libro assieme a molti altri studenti e studentesse di cui ho nascosto il nome. Senza di loro non avrei potuto raccontare parte del mondo femminile saudita; senza di loro, donne in una delle ultime monarchie assolute del pianeta, non avrei potuto comporre le tessere necessarie per esplorare il mosaico di quella vita.

Alcune case editrici, per bocca dei loro editor – e in due casi tramite il direttore editoriale –, mi hanno espresso sincero interesse per il libro e mi hanno incoraggiato a proseguire nel progetto malgrado non avessimo trovato un mutuo accordo di edizione. Le ringrazio per l'apprezzamento, sebbene in forma anonima per evitare complicazioni.

Rispetto all'esperienza da me vissuta in Arabia Saudita, ho intenzionalmente ridotto l'ambito di questo libro a due sole parti: la mia vita di docente a Khobar, e il viaggio di ritorno via terra in Italia. In pratica, ho scelto di non parlare dei tanti viaggi compiuti nel regno saudita durante le vacanze e le pause di lavoro, da solo o in compagnia, a bordo della mia Toyota o con mezzi pubblici. Le ragioni di questa scelta sono due. Primo, il libro sarebbe stato troppo lungo per un esordiente. Secondo, alcuni di questi viaggi e le zone geografiche attraversate o raggiunte sono prime assolute; le aree più remote da me visitate non sono mai state descritte da un viaggiatore

italiano, e sono poche anche le descrizioni di prima mano edite in altra lingua originale. Pertanto, ho piacere di informare il lettore interessato all'argomento che è mia intenzione raccontare questi viaggi in un libro di prossima pubblicazione. Ogni aggiornamento in merito sarà annunciato sul mio sito, dove avrò anche il piacere di incontrare il lettore e ricevere i suoi commenti di lettura.

